

**PARTECIPATE** Si va avanti soltanto con la liquidazione della società dei rifiuti Sogir

# Astem, piscina coperta ed Lgh: "congelato" il piano di cessioni

In fase di stallo il progetto di razionalizzazione delle ex municipalizzate, si attende una revisione entro l'anno

di **Matteo Brunello**

■ Freno tirato sulla vendita di Lgh e sulla dimissione delle quote della piscina Faustina. Dopo un anno la sforbiciata è per il momento congelata. L'azienda Astem, la patrimoniale del Broletto, attende dall'amministrazione Casanova una revisione del piano di razionalizzazione delle sue partecipate.

«Il progetto era stato approvato dal Comune di Lodi nell'ottobre del 2017, a pochi mesi dall'insediamento del nuovo consiglio - riferisce Oscar Ceriani, presidente Astem - ora andrà riconsiderato entro la fine dell'anno». I tagli delle ex municipalizzate della giunta Casanova erano stati accompagnati da pesanti polemiche politiche, ma quest'anno è stata portata avanti solo la liquidazione della società Sogir, l'azienda dei rifiuti mai decollata. Procedono inoltre le operazioni per chiudere la società di gestione della fiera, Lodinnova. Per il resto, molti degli altri obiettivi rimangono sulla carta.

## La piscina Faustina

Dai vertici di Astem confermano che non sono stati fatti passi avanti nell'intenzione di mettere sul mercato le quote pubbliche di Sporting Lodi, la società della vasca coperta di via Piermarini. Il Comune di Lodi tramite Astem detiene una fetta

del capitale. L'altro socio è un privato, Sport 64. La storia dell'impianto è complessa. La vasca olimpionica è stata inaugurata nell'ottobre del 2013 ed è stata costruita dai privati che avevano acquisito anche la gestione, convenzionata con il Comune di Lodi. L'ente locale ha previsto una garanzia sul prestito bancario con una fidejussione di 12 milioni di euro. Poi l'impianto ha affrontato pesanti difficoltà finanziarie, tanto che è stato deciso di cambiare l'assetto societario, con l'ingresso nel capitale di Astem e Sport 64. «Siamo in una fase di stallo, ma tutto il perimetro delle partecipate potrebbe essere ridisegnato a 360 gradi - aggiunge Ceriani - la mia opinione è che un'eventuale cessione delle quote pubbliche della piscina andrebbe considerata, visto che grava una fidejussione da parte del Comune».

## Il futuro del colosso Lgh

Altro dossier delicato è quello di Lgh. Le linee guida della giunta di centrodestra in Broletto del 2017 prevedevano di cedere tutte le quote della società in mano ad Astem: il capitale detenuto è il 6,429 per cento, un pacchetto stimato in oltre 10 milioni di euro. Dopo la vendita del 51 per cento di Lgh ad A2A, Lodi aveva deciso di disfarsi di tutte le sue quote in Linea group holding, azienda impegnata nel ramo teleriscaldamento e rifiuti. «In questo caso sono dell'idea di aspettare gli sviluppi della partnership con A2A, quindi conviene aspettare fino al marzo prossimo per vedere come procedere con questa partita», analizza Ceriani.



Il presidente Astem Oscar Ceriani fa il punto sul futuro delle partecipate

Per quanto riguarda invece le Farmacie, altra controllata da Astem, era prevista una fusione per incorporazione, ma il progetto rimane fermo.

## I conti Astem

«Il patrimonio netto viaggia intorno a quota 28 milioni di euro, ma i debiti sono di circa 10 milioni, circa 6 milioni con il Comune di Lodi e la restante parte con istituti bancari

- riferisce Ceriani - Astem è stata utilizzata dalle amministrazioni precedenti come un pungiball: prima hanno caricato sulle spalle dell'azienda diverse aree, poi l'immobile in affitto all'Inps e ancora le Farmacie. Un po' di ossigeno al bilancio è arrivato dall'operazione con A2A. Astem ha 16 dipendenti diretti, cinque sono stati stabilizzati di recenti e uno è stato assunto ad ottobre». ■

## IN ASSEMBLEA

### Dodici comuni in uscita dalla società

■ Dodici comuni vogliono lasciare la società Astem. Si tratta di Colturano, Somaglia, Dresano, Mairago, Fombio, Massalengo, Galgagnano, Castelgerundo, Casalmiocco, Salerano, Maccastorna, Maleo. In tutto sono titolari di 173 azioni, per una quota del 0,15 per cento, per un valore patrimoniale di 42.842 euro. È quanto emerso nell'ultima assemblea della partecipata che ha diversi comuni tra i soci, la stragrande maggioranza delle azioni detenute da Lodi. Le azioni in eccedenza verrebbero acquisite dalla stessa azienda Astem, ma Massalengo potrebbe tornare sui suoi passi. ■

**CREDITO COOPERATIVO** La Bcc lodigiana apre le danze a San Colombano. Bertoli: «Più forti nel gruppo»

# Laudense aderisce a Cassa Centrale: sabato 24 novembre il voto dei soci



Il presidente della Banca di credito cooperativo Laudense, Alberto Bertoli: l'istituto di Lodi convoca i circa tremila soci per sabato 24 novembre alle Gerette di San Colombano al Lambro

■ La Banca di credito cooperativo Laudense apre nel Lodigiano la stagione delle assemblee straordinarie chiamate a sancire l'adesione delle ex casse rurali ai due nuovi gruppi bancari unici, Cassa Centrale Banca e Iccrea Banca.

«Il presidente del consiglio di amministrazione della Banca di credito cooperativo Laudense, Alberto Bertoli - si legge in una nota diffusa ieri mattina dal gruppo - ha convocato per sabato 24 novembre l'assemblea dei soci in sessione ordinaria e straordinaria, chiamata ad approvare la modifica del regolamento elettorale e dello statuto».

I lavori si terranno a partire dalle 15.30 nella sala ricevimenti del ristorante Gerette di San Colombano al Lambro.

In ossequio alla riforma del credito cooperativo, l'assemblea è chiamata a sancire gli ultimi pas-

saggi tecnici nell'ambito del processo di adesione alla nuova capogruppo Cassa Centrale Banca di Trento. La parte ordinaria vedrà i quasi 3mila soci di Bcc Laudense esprimersi sulla modifica del regolamento elettorale; l'assemblea in sessione straordinaria invece prevede la modifica dello statuto. «La documentazione sui punti all'ordine del giorno sarà consultabile presso la sede di Bcc Laudense e nella sezione internet dedicata ai soci denominata "Piazza Laudense" (www.bcclaudense.it)», precisano dall'istituto.

Al termine dell'assemblea, a partire dalle 20, il ristorante Gerette ospiterà la Festa del socio, aperta ai soci e agli accompagnatori (informazioni nelle filiali del gruppo). Il programma prevede la cena sociale a buffet e una serata musicale con l'orchestra Daniele Tarantino.

«Per Bcc Laudense l'assemblea di sabato 24 novembre riveste particolare importanza perché si inserisce nel percorso, già avviato da mesi, di integrazione nel gruppo bancario Cassa Centrale Banca, nel rispetto dei principi della riforma che sta investendo tutto il mondo del credito cooperativo italiano - afferma il presidente Bertoli - La banca ha raccolto con entusiasmo la sfida rappresentata dalla riforma del movimento, interpretandola come un momento proficuo di crescita e di rafforzamento. L'obiettivo, come abbiamo già spiegato e come avremo modo di ribadire, è quello di fare di Bcc Laudense sempre più una banca al servizio del proprio territorio, delle famiglie e del tessuto economico che caratterizza il Lodigiano».

Domenica 9 dicembre si terranno invece le assemblee di **Bcc Centropadana** e **Bcc Borghetto**, la prima al Crowne Plaza di San Donato Milanese, la seconda alle Gerette di San Colombano al Lambro. ■ **Lor. Rin.**

## POPOLARE



Il vicepresidente Castellotti

# Banco Bpm supera l'esame degli stress test europei

■ Il gruppo Banco Bpm supera gli stress test dell'Autorità bancaria europea. Lo ha reso noto ieri alle 18 l'Eba, che ha promosso le prime quattro banche italiane, Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm e Ubi Banca.

Eba ha verificato la tenuta patrimoniale degli istituti di credito ipotizzando uno scenario economico normale e uno avverso nel triennio 2018-2020 e fissando la soglia minima di allarme del Cet1 al 5,5 per cento. Gli stress test hanno riguardato le prime 48 banche europee.

Banco Bpm, presente in provincia di Lodi con il marchio Banca Popolare di Lodi, il marchio scenario negativo estremo vedrebbe ridursi nel 2020 il proprio coefficiente patrimoniale (Cet1) da 13,94 per cento di fine 2017 a 8,47 per cento, con una decurtazione di 547 punti base. Le anticipazioni del risultato sono state apprezzate a Piazza Affari, dove il titolo Banco Bpm ieri ha guadagnato il 3,64 per cento, chiudendo a 1,77 euro.

Tra i limiti degli stress test, spicca il fatto di essere effettuati sulla base dei dati del bilancio di esercizio 2017 delle banche. Dunque l'Eba non tiene conto di eventuali operazioni di "pulizia" dei crediti deteriorati effettuate nel corso dei mesi successivi. Nel caso di Banco Bpm, a giugno 2018 sono stati ceduti Npl per 5,1 miliardi di euro. Da Banco Bpm segnalano inoltre che il bilancio di esercizio 2017 conteneva spese straordinarie per l'aggregazione tra Banco Popolare e Banca Popolare di Milano e non considerava invece le sinergie da fusione emerse nel 2018. «Tali risultati - recita una nota del gruppo - sono ancora più soddisfacenti se si tiene conto che l'esercizio di stress test è stato svolto in un momento peculiare per il gruppo e che le regole dell'esercizio stesso non hanno consentito di tenere conto di azioni specifiche già completate in relazione al piano di fusione».

Intesa Sanpaolo, prima banca del Paese, in caso di scenario negativo estremo vedrebbe ridursi il Cet1 nel 2020 di 284 punti base a 10,40 per cento da 13,24 di fine 2017. Quanto a Unicredit, il Cet1 si ridurrebbe di 346 punti base portandosi a quota 9,34 per cento da 12,80. Nel caso di Ubi, infine, Cet 1 ridotto di 338 punti base a quota 8,32 per cento da 11,70. ■

**Luca Rinaldi**